

La News



A tavola ... in 3D

Prima o poi l'incontro tra la tecnologia ed il cibo doveva arrivare ad un livello ben più alto di robot da cucina e forni miracolosi: a Londra è arrivato il primo ristorante in cui tutto, dalle posate ai bicchieri, dai piatti ai tavoli, fino, ovviamente, al cibo, è fatto con le stampanti 3D. Si chiama "FoodInk", è stato aperto per tre giorni e, ad ottobre, arriverà anche a Roma e Torino. Il menu, un incontro tra ingredienti classici e cucina molecolare in nove portate, è una creazione degli chef Joel Castanye e Mateu Blanche degli stellati La Boscana e El Bulli, ed è stato servito ad una platea di 10 fortunati gourmet (per una cifra di 264 euro), che hanno così assistito in diretta ad un vero evento.



SMS Se il vino premia l'Islam

Se il vino, tra i simboli più antichi del Cristianesimo, premia l'Islam: succede con il "Premio Casato Prime Donne", voluto da Donatella Cinelli Colombini e dalla sua famiglia, firma storica del Brunello di Montalcino, che il 18 settembre verrà consegnato a Chaimaa Fatihi, 23 anni, delegata dei Giovani Musulmani d'Italia al Forum Nazionale Giovani che, all'indomani della strage al Bataclan ha dato voce ai fedeli del Corano che hanno orrore della violenza con una lettera aperta ai terroristi ripresa nella prima pagina de "La Repubblica", "Maledetti terroristi". Premiati anche Giuseppe Casciaro de "La Repubblica", Bruno Gambacorta per il servizio intitolato "50 anni della Doc" di "Tg2 Eat Parade", e a Filippa Lagerback per il programma "Tv In bici con Filippa: Montalcino" su "Bike Channel".

Cronaca

Oltrepò: vendemmia "social"

La vendemmia si fa "social" per valorizzare il territorio: ecco l'obiettivo del concorso fotografico lanciato dal Consorzio Vini Oltrepò. Basta scattare e pubblicare su Instagram immagini che descrivano un momento evocativo della vendemmia in Oltrepò Pavese, territorio vitato più grande della Lombardia, con 13.500 ettari, e una grande storia, con gli hashtag #oltrepò, #weloveoltrepò, #vendemmia2016 e @vinoltrepò (goo.gl/MV4DvO), per vincere soggiorni ed esperienze enogastronomiche.



Primo Piano

Cina: nel 2016 l'import di vino vola. Bene l'Italia

Corre veloce l'import di vino in Cina nel 2016: il primo semestre fa segnare un robusto +27,8% in valore sullo stesso periodo del 2015, a quota 1,18 miliardi di dollari, e un altrettanto significativo +21,91% in volume, a 299,7 milioni di litri, per un prezzo medio di 3,96 dollari al litro, in crescita del 4,86%. Merito soprattutto dei vini imbottigliati, a +29,4% in valore (1,1 miliardi di dollari) e +24,1% in volume (222,7 milioni di litri), con un prezzo medio al litro di 4,98 dollari (+4,31%). A dirlo i dati della dogana cinese riportanti da "Decanter China". E buone notizie arrivano anche per l'Italia: +12,2% in volume, a 12,7 milioni di litri, ma soprattutto un deciso +39% in valore, a 56,9 milioni di dollari, con un prezzo medio cresciuto del 23,9%, a 4,46 dollari. Ma i competitor volano: continua a dominare la Francia, che da sola vale poco meno della metà del valore, con 503,1 milioni di dollari (+36,3%), poco più di un terzo del volume, con 84,9 milioni di litri (+15,9%), ed un prezzo medio di 5,92 dollari, in crescita del 17,6%. A seguire c'è l'Australia, che fa +32,5% a valore (278,4 milioni di dollari) e +40,9% in volume (35,3 milioni di litri), con un prezzo medio di 7,88 dollari al litro, in ribasso però del 5,9%. Stessa dinamica registrata anche dal Cile, con una crescita del 23,1%, a quota 95,4 milioni di dollari, accompagnata da quella in volume del 32%, a 28,5 milioni di litri, con un prezzo medio che si attesta a 3,34 dollari al litro, in calo del 6,7%. E lo stesso fa la Spagna, il Paese che è cresciuto di più sia in valore, a +41,5% per 74,6 milioni di dollari, che in volume, a +45,2% per 36,4 milioni di litri, ma che nella "top 10" è quella con il prezzo medio al litro più basso: 2,05 dollari, in calo del 2,6%. Male, invece, gli Stati Uniti: a fronte di volumi stabili, sui 5 milioni di litri (-0,29%), in valore la perdita è del -9,78%, a 24,7 milioni di dollari, con un prezzo medio giù del 9,52%, a 4,78 dollari al litro. Ma tra i primi 10 esportatori di vino in Cina, la performance peggiore è decisamente quella del Sudafrica: -44,2% in valore, a 11,7 milioni di dollari, e -21,9% in volume, a 3,7 milioni di litri, con un prezzo medio al litro di 3,16 dollari, a -28,5%. Bene, infine, Argentina, Nuova Zelanda e Portogallo.

Focus

Se la Brexit rilancia i fine wines

E se la Brexit, che ha gettato nello sconforto gli analisti del Vecchio Continente, incapaci di calcolarne la portata sull'economia europea, si rivelasse, al contrario, un'opportunità per il mondo dei fine wines? Secondo il 27% dei consulenti finanziari del settore, sondati dalla società d'investimento britannica Cult Wines, ci sono almeno due ragioni per essere ottimisti. Prima di tutto, l'incertezza economica porta alla ricerca di investimenti sicuri, come l'oro ed il vino che, per il 50% dei 101 professionisti sondati, rappresenta un asset importante per chi vuole diversificare i propri investimenti. Così, il mercato dei fine wines, nei primi mesi del 2016, ha goduto di un generale miglioramento, come dimostra la crescita del Liv-Ex Fine Wine 100: +3,6% nel mese successivo alla Brexit, il balzo più alto degli ultimi 5 anni, a quota 269,07 punti, livello che non si vedeva dall'agosto 2013. L'altro motivo è invece legato alla caduta della sterlina, un fatto di per sé negativo per l'economia britannica, ma che offre la possibilità di attirare investimenti stranieri, specie da parte di chi compra in dollari, come gli americani e gli asiatici che, in effetti, nelle settimane successive al voto, hanno messo mano al portafogli ...



Chianti FRESCO GUSTALO A 16 GRADI



Verdicchio
Vino di Qualità

Consorzio di Tutela Verdicchio Rosso di Qualità
Denominazione di Origine Controllata
Vino di Qualità

Wine & Food

L'America incorona la propria ristorazione

Prima potenza economica mondiale, quando si pensa agli Stati Uniti si pensa all'industria automobilistica, alla Silicon Valley e, se proprio vogliamo parlare di cibo, il pensiero va ai fast food. Visione parziale, la nostra, e decisamente sbagliata, perché in realtà, come rivela un sondaggio pubblicato qualche giorno fa dalla società di consulenza e statistica Usa Gallup, l'industria della ristorazione è la più apprezzata dagli americani, con il 66% dei consumatori che la giudicano positivamente, appena il 7% negativamente ed il 27% che si dicono neutrali (con un indice di +59).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La politica è in vacanza, il Parlamento riapre il 12 settembre, ma i temi sul tavolo, quando si parla di agricoltura ed enogastronomia, sono tanti e "caldi": a WineNews il punto del

Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina. Dall'incontro tra i gioielli dell'arte e della gastronomia del Belpaese alla ricerca sugli Ogm, passando per le trattative sul Ttip.

